

# COP27: AMBIZIONE, LA GRANDE ASSENTE

*Un bilancio  
dell'appuntamento  
internazionale sul clima.  
Risultati e punti critici*

Alfredo Romano  
Esg senior advisor, Praxi Group

**C**ONCLUSASI lo scorso 20 novembre, con due giorni di ritardo per dare modo ai negozianti dei 197 paesi partecipanti di trovare l'accordo sul documento finale, la 27esima Conferenza delle parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Sharm El Sheikh era attesa come la conferenza di attuazione degli accordi presi lo scorso anno a Glasgow. Nei fatti, dominata in lungo e in largo dalle tensioni geopolitiche ed energetiche, la Conferenza ha fatto registrare un livello di ambizione molto basso che ha inciso in misura negativa sui risultati ottenuti. Nonostante ciò, sono stati fatti alcuni timidi passi avanti verso l'attuazione degli impegni di Glasgow e di Parigi.

## Loss & Damage

È stato finalmente raggiunto l'accordo per la costituzione di un fondo per perdite e danni attraverso il quale i paesi più poveri potranno chiedere a quelli più ricchi i risarcimenti per i danni

subiti a causa degli impatti dei cambiamenti climatici. Mancano al momento le regole di attuazione del fondo, che dovranno essere definite nel corso dei prossimi 12 mesi (con il concreto rischio che il tutto venga rimandato alla prossima Cop28). Il fondo verrà finanziato in parte anche attraverso il Global Shield Financing Facility, lo scudo globale istituito su proposta dei G7 e dei V20 (Vulnerable Twenty) per aiutare i paesi vulnerabili.

**Confermati gli impegni verso il limite a 1,5°C, ma i Ndc puntano a 2,5°C**

Nonostante la maggioranza dei partecipanti abbia fermamente voluto ribadire l'impegno comune a



limitare l'incremento delle temperature medie globali a 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali, richiedendo anche l'inserimento nel testo finale della Cop di un esplicito riferimento all'eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili – passaggio fondamentale se si intende veramente limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C – purtroppo si deve registrare che dal testo finale di Cop27 non c'è traccia di tale passaggio chiave. Al contempo, si è dovuto anche prendere atto che gli attuali impegni dei governi nazionali risultano portare fuori traiettoria rispetto all'obiettivo di 1,5°C, puntando invece dritti verso un riscaldamento di almeno 2,5°C entro la fine del secolo.

### Nessun riferimento alla Cop15 sulla biodiversità

L'assenza di riferimenti alla Cop15 sulla biodiversità (dal 7 al 19 dicembre a Montreal), non ha lasciato certamente soddisfatti. Messa spesso in secondo piano dalle conversazioni più "a tinte forti" sui cambiamenti climatici, la biodiversità ha subito negli ultimi decenni un lento, progressivo e costante deterioramento che sta mettendo sempre più a rischio la salute umana e le economie globali, che per la metà del Pil dipendono dall'uso diretto e indiretto delle risorse naturali. Alla Cop15 l'obiettivo dei leader mondiali è certamente di coordinare gli sforzi per definire urgente-

mente un quadro globale di azione per la protezione e il ripristino della biodiversità.

### L'Agenda Bridgetown

Forte appoggio ha ricevuto l'"agenda Bridgetown", la coalizione globale lanciata dal primo ministro delle Barbados Mia Mottley, che intende riformare in modo significativo le politiche e le pratiche delle banche multila-

---

**La biodiversità ha subito negli ultimi decenni un lento, progressivo e costante deterioramento che sta mettendo sempre più a rischio la salute umana e le economie globali, che per la metà del Pil dipendono dall'uso diretto e indiretto delle risorse naturali**

---



terali di sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali. L'obiettivo è consentire così ai paesi in via di sviluppo un più veloce e facile accesso ai finanziamenti a supporto dell'adattamento ai cambiamenti climatici. La decisione finale della Cop27 ha creato spazio per la riforma di tali organismi, senza però sostenere in modo esplicito l'agenda di Bridgetown.



## Un approfondimento per i manager a cura di Cfmt

C'è grande fermento sui temi globali della sostenibilità, al contempo c'è grande incertezza in merito all'effettiva capacità da parte dei paesi di contenere l'aumento medio della temperatura a 1,5 gradi celsius rispetto ai livelli preindustriali. Inoltre, gli impegni sottoscritti di decarbonizzazione e di efficientamento energetico lasciano ampi spazi di manovra. Il panorama è dunque incerto e per questo motivo Cfmt - Centro di formazione management del terziario introduce un corso di approfondimento sui principali esiti dei lavori della Conferenza delle parti Cop27, che si è tenuta a novembre 2022 a Sharm El Sheikh.

### Presentazione degli impegni presi a Cop27

#### La sfida della sostenibilità globale

Online, 8 febbraio, dalle 10 alle 13

Online, 25 febbraio, dalle 10 alle 13 (sold out)

Per informazioni: Veronica Ciccarone

[veronica.ciccarone@cfmt.it](mailto:veronica.ciccarone@cfmt.it)

Info e iscrizioni:

[https://bit.ly/cfmt\\_cop27](https://bit.ly/cfmt_cop27)



### Sostegno finanziario ai paesi più poveri

L'obiettivo concordato a Parigi di erogare 100 miliardi di dollari di finanziamenti l'anno per sostenere le azioni di adattamento e mitigazione dei paesi più deboli rimane ancora lontano (dalle stime Ocse, i finanziamenti per il clima non hanno raggiunto gli 80 miliardi di dollari nel 2019). Nonostante i paesi più ricchi si siano nuovamente impegnati a raggiungere tale obietti-

vo entro il prossimo anno, bisogna purtroppo prendere atto che le conversazioni intorno agli aiuti ai paesi più poveri continuano a mostrare di anno in anno progressi limitati.

### Il ruolo del business

È proseguito il dibattito sulla leadership delle imprese nei negoziati sul clima, sottolineando nuovamente il ruolo cruciale che esse hanno nel sostenere un elevato li-

vello di ambizione verso il net-zero. In molti casi la leadership delle imprese è stata di gran lunga superiore a quella dei governi, è dunque fondamentale assicurare il continuo coinvolgimento del business, ponendo chiaramente sempre attenzione ai sottostanti rischi di greenwashing. In quest'ottica è certamente fondamentale assicurare che il business venga integrato nelle conversazioni in corso del Global Stocktake 2021-2023 delle Nazioni Unite.

### Leadership e coinvolgimento

La Cop27 ha ribadito ancora una volta che i leader globali sanno cosa è necessario fare per ridurre le emissioni, ma non lo stanno ancora facendo con massimo impegno. C'è preoccupazione per la traiettoria, ben distante dall'obiettivo del 1,5°C, ma anche per l'approccio adottato, che sembra prediligere soluzioni veloci, a volte individuali, piuttosto che il perseguimento di politiche collaborative di lungo termine.

Alla Cop27 i paesi poveri hanno preso il governo delle conversazioni sulle politiche climatiche, è ora importante proseguire in questo solco. La prossima Conferenza delle parti sul clima, che si terrà a Dubai nel 2023, sarà di importanza strategica, coincidendo con la fine del primo Global Stocktake e dunque formando a tutti gli effetti la base su cui avviare il processo di aggiornamenti dei Ndc del 2025. ■